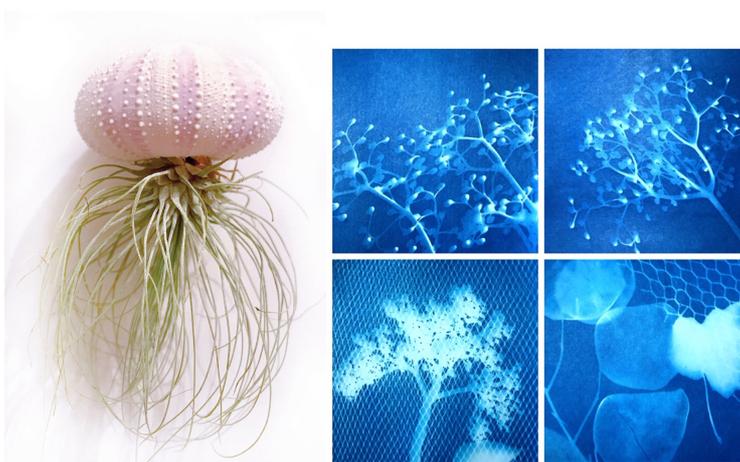


Milano - dal 27 maggio al 13 giugno 2019

Ibridi e rayogrammi di Simonetta Rossetti



nell'ambito della mostra >>> Collezioni: oggetti d'incontro

Simonetta Rossetti, con il suo progetto fotografico intitolato Rayogrammi e la sua serie di sculture vive intitolata Ibridi, inaugura la mostra Collezioni: oggetti d'incontro, in cui si rapporta ad un'altra artista visiva nell'ambito del medesimo spazio espositivo, in una dialettica di confronto e dinamismo che connota le iniziative dell'associazione Circuiti Dinamici. Le tematiche affrontate indagano il mondo naturale attraverso modalità espressive differenti, ma legate entrambe alla catalogazione: da un lato i Rayogrammi trasferiscono su un supporto fotosensibile le impronte del materiale vegetale, cristallizzandone su carta l'essenza, dall'altro gli Ibridi si connotano per il loro continuo mutare, che viene documentato da alcuni scatti fotografici, proprio perché, seppur con impercettibili modificazioni, gli oggetti bizzarri contenuti nei vasi, alla stregua di esemplari rari ed unici da collezione, si modificano nel tempo e solo la costante cura ne garantisce la sopravvivenza.

dove: Circuiti Dinamici - Via Giovanola 19/c - 21/c – Milano - MM2 Abbiategrasso

orario: giov-ven-sab: 18.00-20.00

vernissage: 27 maggio 2019 ore 18

curatore: Sonia Patrizia Catena

autori: Simonetta Rossetti

note: Nell'ambito della bi-personale Collezioni: Oggetti d'incontro di Cristina Mangini e Simonetta Rossetti

Collezioni: oggetti d'incontro

Simonetta Rossetti

Le opere "Ibridi" di Simonetta Rossetti ricordano una piccola Wunderkammer: un luogo privato e intimo che ospita oggetti di strana provenienza e dalla tipologia eterogenea. Oggetti naturali racchiusi in questi "vasi dello stupore" che rappresentano un tentativo di generare nuove forme di vita dall'aspetto inatteso. Tesori botanici ci conducono in luoghi lontani, sollecitando il nostro occhio a guardare cose che prima trascurava, a collegare nuovi pensieri e a scoprire ignote associazioni di idee. Il dettaglio bizzarro si presta ad aprire una finestra sorprendente verso il regno vegetale.

Lettura critica di Sonia Patrizia Catena

Tesori botanici ci conducono in luoghi lontani, sollecitando il nostro occhio a guardare cose che prima trascurava, a collegare nuovi pensieri e a scoprire ignote associazioni di idee. Il dettaglio bizzarro si presta ad aprire una finestra sorprendente verso il regno vegetale. Ecco che il progetto "Ibridi" ricorda una piccola Wunderkammer: un luogo privato e intimo di Simonetta Rossetti che ospita oggetti di strana provenienza e dalla tipologia eterogenea. Oggetti naturali racchiusi in questi "vasi dello stupore" che rappresentano un tentativo di generare nuove forme di vita dall'aspetto inatteso. Piante essiccate dal sapore antico, minuscoli animali e ricordi d'infanzia qui si fondono grazie al gesto dell'artista: un riccio dal delicato color pastello insieme a un vegetale aereo evocano una medusa; un riccio - questa volta verde - dialoga con una pianta i cui estremi lambiscono un liquido rosso dando il via a una curiosa osmosi; una pianta acquatica guarda da lontano galleggiare nell'acqua delle sfere di vetro in un perfetto equilibrio vitale e - al contempo - precario. In quest'ultimo caso se mai l'acqua dovesse terminare il loro contatto determinerebbe la fine della pianta.

Una ricca raccolta di artificialia, esemplari rari prodotti dall'artista e custoditi come reperti archeologici da preservare e da studiare. Un "teatro" eccentrico ed unico in cui Rossetti, come un collezionista, mette in scena la propria curiosità, rimodulando la realtà. L'effetto meraviglia apre il nostro sguardo verso nuovi punti di vista, grazie - altresì - alla fusione fra fotografia, installazione e scultura: un progetto che parte dalla definizione dello scenario immaginifico e continua con la creazione di innesti e contaminazioni che si trovano cristallizzati dallo scatto fotografico.

Immagini trasognanti nel lavoro "Rayogrammi", in cui l'artista dà vita a un'enciclopedia visiva del mondo vegetale attraverso una tecnica antica dal risultato immediato. Rossetti sembra "disegnare" con la luce grazie alla tecnica della cianografia, un processo in cui una selezione di elementi naturali è posizionata su carta fotosensibile ed esposta al sole. Ne risulta una raccolta botanica in negativo ove le aree che non hanno ricevuto luce appaiono bianche su un fondo etereo dal color ciano. Un lavoro complesso per la scelta dei soggetti e per i tempi di posa che determinano, insieme all'intensità luminosa, il grado di densità dell'immagine. Ne restano delle evanescenti sagome sospese e delle delicate sovrapposizioni. Queste silhouette opache evocano ombre cinesi danzanti dal leggero effetto sfocato e creano delle figure apparentemente impensabili che permettono di ritrovare l'emozionante stupore e la magia del mondo delle illusioni.

Circuiti Dinamici

Via Giovanola 19/c-21/c

www.circuitidinamici.it

circuiti.arte@gmail.com